Anno XIV. Lunedì 18 Agosto 1879 N. 196

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 13.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 agosto contiene:

1. R. decreto 26 giugno, che autorizza il comune di Maschito ad elevare, pel 1879, il massimo della tassa di famiglia a L. 170.

2. Id. 10 giugno, che concede facoltà agl'individui ed enti nominati nell'annesso elenco di occupare le aree e derivare le acque nel medesimo elenco segnate.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Dopo la guerra del 1870 e la pace durissima per la Francia che n'è conseguita, noi abbiamo previsto e predetto due cose, che si vanno sempre più verificando.

L'una di queste si è che, non già la quistione dei miliardi cui la Francia avrebbe saputo, come fece, pagare in breve tempo senza grandemente risentirsene, perchè seppe accrescere la sua attività produttiva in guisa da restaurare ben presto le sue finanze; ma bensì quella dei confini e la perdita di due belle Provincie quali sono l'Alsazia e la Lorena, della quale non avrebbe, anche volendolo, potuto darsi pace, resterebbe causa di perpetua nimistà tra i due paesi. Giudicavamo quindi un errore quello di Bismarck di volere molto di più che una rettificazione di confini nel senso della difesa militare. Non poteva credere la Germania di avere con questo dis[illegible] per sempre la potenza della Francia; e che cosa ottenne quindi col pretendere troppo? Nient'altro che di perpetuarsi realmente alle spalle quell'*Erbefeind* (nemico ereditario) cui essa soleva vedere nel suo vicino, mostrando di ricordarsene anche troppo. Pretendere, che la Francia non aspiri ad una rivincita e non vi si prepari ad ottenerla, sarebbe stato ed è un pretendere l'impossibile. Quindi la Francia doveva cercare di andar accrescendo il suo armamento, facendo anzi di tutti i Francesi tanti soldati ed avvezzandoli alle armi fino dalla prima giovanezza e preparandosi una potente riserva.

Quello che avrebbero fatto i Francesi avrebbero dovuto farlo tanto più, come lo fanno, i Tedeschi; e quindi aggravare cogli eccessi del militarismo la Nazione ed impoverirla e creare le tentazioni a quel socialismo, che non si vince soltanto colla repressione.

Essendo poi le due grandi Nazioni armate di tutto punto e permanentemente nel centro dell'Europa, ne veniva di necessità, che le altre dovessero fare altrettanto.

Ma questo non basta; chè entrambe avrebbero dovuto usare l'una rispetto all'altra una politica sospettosa e cercare delle alleanze per ogni futura eventualità e fare dei sacrifizii per ottenerle, senza avere nemmeno la sicurezza che non divenissero malfide.

Così la Germania fu obbligata ad assecondare la Russia in tutti i suoi disegni ed anche la Francia lo fu a tollerarli al di là di quello che avrebbe voluto, mentre la Francia stessa acconsentì all'Inghilterra cose a cui si sarebbe in altro momento opposta. S'è introdotta di conseguenza in Europa una politica, che non segue più il principio della pace e della conservazione di un certo equilibrio sul Continente delle grandi potenze e per conseguenza di protezione dei deboli e così detti neutrali, ma bensì l'avidità delle conquiste. E ciò a tal grado, che dopo quelle della Russia, dell'Austria e dell'Inghilterra, udiamo parlare di quelle vagheggiate dalla Germania, che per il momento non trova prudente allargarsi all'est, fino alla conquista dell'Olanda e sue colonie.

L'altra cosa, che noi abbiamo previsto e detto in quel tempo si è, che ove la Francia non si appagasse di accomodarsi colla Germania rubando alla sua volta il Belgio, stretta fortemente ne' suoi monchi confini orientali, cercherebbe di espandersi maggiormente al sud est e di attaccare l'Italia alla sua politica, oppure di contrariarla colle sue eccessive pretese. Padrona della Savoja non soltanto, ma anche di Nizza, della Corsica, dell'Algeria, la Francia prevedevamo che avrebbe tentato d'impadronirsi anche di Tunisi alle porte dell'Italia e di esercitare la sua influenza in Egitto. Ed è appunto quello che accade; solo che in Egitto è costretta a dividere la sua influenza coll'Inghilterra, d'accordo però in questo di escludervi l'Italia e la restante Europa.

Certo l'Inghilterra si opporrebbe anche alla Germania ed alle sue mire usurpatrici sull'Olanda per farsi un mondo coloniale e darsi quegli sfoghi al mare che, a sentire i Tedeschi, i quali aspirano perfino ad assidersi sull'Adriatico, ad essi non basta com'ora. Vogliono dal centro dell'Europa dominare il mondo; sebbene debbano aspettarsi altre opposizioni a questa veramente germanica avidità di rubare l'altrui perchè fa loro commodo di averlo. Ma una volta iniziata la politica di conquista e partecipata dalle maggiori potenze, che vanno rubacchiando qua e colà, non saranno possibili altre transazioni con una reciproca tolleranza dei grandi a danno dei piccoli? Non si sa, che anche l'Inghilterra accennò di lasciar fare ai Francesi a Tunisi, magari offrendo a noi l'osso di Tripoli, per avere mano libera in Egitto e forse nell'Asia Minore, cercando per le Indie le vie dell'Eufrate?

L'Italia, che s'accontenta di possedere sè stessa, non può desiderare questa politica di conquista e di soppressione dei piccoli Stati, che tende a prevalere in Europa. Ma essa, che seppe far sentire, per sè e per gli altri, la voce delle nazionalità, che vogliono essere indipendenti, avrebbe dovuto avere una politica sua e favorendo la emancipazione delle nazionalità cristiane della Turchia europea, propugnare nel tempo medesimo la incolumità di quelle che esistono e la libertà sotto la comune guarentigia di tutta l'Europa delle grandi vie del traffico mondiale.

Collocata com'è in mezzo al Mediterraneo con dappresso potenze che mirano alle conquiste, od almeno ad un predominio attorno a questo mare, l'Italia corre rischio di diventare, come altre volte lo abbiamo fatto sentire, un accessorio delle altre maggiori potenze e l'ultima dove avrebbe dovuto e potuto essere la prima, se avesse avuto una politica della quale non soltanto il Governo ma la intera Nazione avesse avuto piena coscienza; ma disgraziatamente, dopo che il paese fu abbandonato alle tristissime lotte dei capitani di ventura, che s'adoperano a ridurre l'Italia alle condizioni d'impotenza riconosciuta della Spagna, che si tiene oramai come potenza di terzo ordine, noi non abbiamo una politica estera qualsiasi. Si va a tastoni pencolando ora di qua, ora di là, e creando negli altri la diffidenza e l'opinione della nostra debolezza, che pure non dovrebbe esistere in una Nazione di ventisette milioni così bene collocata. Così tutto attorno al Mediterraneo dispongono d'ogni cosa gli altri, senza che noi facciamo nulla di serio per tutelare gl'interessi nazionali.

***

Non bisogna credere, che la crisi orientale sia terminata, perchè c'è una specie di tregua. Rimase la quistione della Grecia insoluta, nella Macedonia, nella Rumelia ci sono delle agitazioni, a Tunisi intriga la Francia, in Egitto la Francia coll'Inghilterra; a Costantinopoli regna disordine il più completo al centro del Governo e prenunzia la caduta dell'Impero, sulle cui rovine si assideranno i potenti.

L'Austria è passata testè per un crisi ministeriale non ancora finita, e che è molto più d'un mutamento di ministri. Non si vuole alla Corte di Vienna trovare ostacoli nè nel Reichsrath, nè nel Governo ad una politica estera invadente ed agli incrementi delle spese per l'esercito. Il Ministero Taaffe non ancora completato è destinato a dar soddisfazione ad una politica, che non ama i controlli e ad attuare certe transazioni colle varie nazionalità slave che intendono di essere qualche cosa anch'esse, massimamente dacchè colle nuove conquiste l'elemento slavo si è accresciuto non soltanto di numero, ma anche di vigore per le ardite iniziative. Sarebbe di giustizia e di buona politica che non dovessero prevalere in tutto i centralisti tedeschi mascherati da liberali; ma, se invece di attuare un sincero federalismo tra le diverse nazionalità libere ed uguali, si pendesse al feudalismo ed al clericalismo che mascherino l'assolutismo, nessuno ci avrebbe guadagnato. Ora questo è appunto il pericolo, unito al militarismo per i disegni della politica orientale. Se, come sembra, anche l'Andrassy è sceso dal suo seggio prima che altri ne lo faccia smontare, avremo dell'altro nella politica interna ed estera.

Nella Germania, annichilito il partito nazionale liberale, il così detto partito cattolico che tende alla abolizione delle così dette leggi di maggio ed a venire ad un Concordato si agita col suo programma per le elezioni future. Queste non sono lontane nell'Inghilterra, dove si censura la politica del Beaconsfield. Alla Francia nuoce l'avere lasciata ancora insoluta la quistione dell'insegnamento, che produce dell'agitazione, la quale avrà un eco nei Consigli dipartimentali. Ivi ora i bonapartisti comprendono la necessità di separare la loro causa da quella dei legittimisti. Sembra che tra non molto la Spagna possa avere nuovamente faccenda nell'isola di Cuba.

***

La stampa italiana ci ha narrato questa settimana delle accoglienze ai nostri Sovrani con entusiasmo che risponde ai voti delle anime nostre. Soltanto vorremmo, che anche i poeti si rivogliessero, meglio che con frasi adulatorie con virili insegnamenti ai fanciulli, che si devono educare ad uomini, che servano la Patria colla stessa generosità di sentimenti e sapienza dei genitori e del nonno, che ebbe l'alto destino di adempiere il voto di Dante e di Macchiavello e di tante generazioni d'Italiani. Erigiamo statue e lasciamo nella storia gloriose pagine, che onorino coloro che ci demmo per capi nella nostra redenzione; ma non fabbrichiamo con prematura cortigianeria idoli, cui altre generazioni potessero avere la tentazione d'infrangere. Pensiamo piuttosto ad essere giusti con tutti quelli che fecero qualche cosa per la Patria e cerchiamo d'inalzare tutti gl'Italiani alla dignità di liberi, che rispettando gli altri imparino a rendersi rispettabili essi medesimi.

Ai ministri viaggianti, che non ebbero ancora il tempo di completare il Ministero nonchè di accordarsi sulle cose che intendono di fare, prestano chi certe chi certe altre idee, come anche agli altri uomini politici tali, o tali altre. N[illegible] aspetteremo di vedere, che si manifestino [illegible]nzi al pubblico tanto i disegni dei ministri, [illegible]nto le idee degli uomini politici. Anzi, siccome la dissoluzione dei partiti storici è da tutti confessata, e dopo vent'anni altro è quello che il Paese, guarito delle sue illusioni, si aspetta da essi, così invochiamo che durante le vacanze parlamentari i capi, o piuttosto tutti i deputati ed anche quelli che possono aspirare a diven[illegible]lo, si mettano a frequenti contatti col Paese, ne scrutino i desiderii ragionevoli ed i bisogni reali, discutano le cose di opportunità e di possibile oltrechè utile escuzione, e discutendole le facciano accettare alla pubblica opinione, la creino, la dirigano e n'abbiano quell'appoggio senza di cui le riforme non tornano ai desiderabili effetti.

Non è da meravigliarsi, che in uno Stato composto tumultuariamante di sette Stati aventi non solo amministrazioni, ma anche abitudini diverse e quindi negli uomini che dovevano applicare le leggi tendenze a diversamente interpretarle; e nel quale ogni nuovo bisogno dello Stato nuovo obbligò a creare nuove imposte ed uffizii e strumenti di governo, ci sieno complicazioni troppe e ruote inutili nella amministrazione e cose molte da semplificarsi e correggersi, e lagni da togliere con nuovi provvedimenti. Ma appunto per questo occorre d'interrogare la pubblica opinione, di farle presenti le cose da farsi, di formulare in forma concreta le riforme.

Ora, siccome gl'Italiani sono troppo avvezzi a parlare delle cose da farsi in termini molto generali, che non approdano a nulla, così è necessario avvezzare rappresentanti ed elettori a portare tutte le quistioni sul terreno pratico. Così e non altrimenti si potrà anche fare quella trasformazione dei partiti politici, degradati da ultimo in clientele personali e regionali, in combriccole atte ad accrescere più che altro la confusione in cui siamo piombati, e della quale tanto si parla da taluno senza definirla.

Non importa che gli uomini politici siedano a Destra, nei Centri, od alla Sinistra, che trovinsi nel Governo, o nella Opposizione, nell'uno o nell'altro dei tanti gruppi, dei quali il Paese è oramai ristucco. Esso domanda di giudicarli dalle loro idee e dalla loro attitudine ad attuarle. Da ultimo governano meno coloro che si trovano accidentalmente e per combinazioni di partiti al potere, che quelli che sanno far accettare e prevalere le loro idee. Tanti p. e. rimproveravano agli uomini che da tre anni e mezzo come sanno e possono ci governano, di governare colle idee della Destra; ma si doveva dire piuttosto che avevano seguite le traccie della Destra in quello che non era possibile fare altrimenti e che nel resto avevano governato colle vecchie idee della Destra, non già con quelle opportune secondo i tempi ch'essa saprebbe ora applicare, essendo mutate le circostanze e venute altre opportunità. Che se la vecchia Sinistra non ne aveva di migliori, ciò dipendeva dal non avere pensato mai ad altro che a negare. Ora le stesse necessità di Governo devono in qualcosa averla istruita.

Ebbene: gli uomini di qualunque parte essi sieno pensino alle nuove condizioni ed opportunità e possibilità e si mettano sulla nuova via. Se si troveranno d'accordo tanto meglio. Il Paese non domanda, che governi piuttosto l'uno che l'altro, ma di essere bene servito.

È uscita nella settimana un'enciclica di Leone XIII, il quale richiama i Seminari ad insegnare la filosofia scolastica di S. Tommaso, la quale può dirsi un progresso rispetto all'insegnamento penetrato in quegli Istituti. S. Tommaso aveva delle buone idee anche in fatto di politica, poichè sapeva distinguere i poteri e non ignorava i diritti dei Popoli. È un papa ad ogni modo, che raccomanda di studiare, conoscendo il bisogno di cavare il clero da quella misera, per non dire peggio, istruzione che gli s'impartisce adesso. Facciano loro prò di tale raccomandazione anche i liberali.

A questi deve dire qualche cosa anche quel presentarsi dei conservatori con un programma qualsiasi, che però non nega nè la Nazione, nè i fatti compiuti da essa, sebbene voglia in qualche cosa menomarli, in altre mutarli. Ci troviamo ad ogni modo adesso dinanzi ad un partito che dice di voler rispettare le istituzioni del Paese e la volontà della Nazione e che intende di ragionare e di lottare sul campo legale.

La lotta non si può a meno di accettarla. Non badiamo, se la setta temporalista intransigente combatte ad oltranza il nuovo partito, che è pure una sua emanazione: ma essa è destinata a perire e la parte sua più viva ad accrescere le fila del nuovo partito. Questo va quindi considerato nelle sue evoluzioni e nella linea di condotta che sta per prendere. È un partito la di cui comparsa o presto o tardi la si doveva attendere. Esso si mostrò titubante nel manifestarsi e tenne per sei mesi nascosto il suo programma, perchè da una parte temeva le ire dei gl'intransigenti, dall'altro le opinioni individuali di alcuni eletti ingegni, che più francamente mostravano di voler essere Conservatori nazionali davvero. Pure, com'è, tale partito ebbe già delle adesioni, e merita quindi di essere tenuto in osservazione.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma: Fra i decreti portati dall'on. Villa a Monza per sottoporli alla firma reale, trovasi quello che nomina il Bolis reggente i servizi di pubblica sicurezza al ministero. Egli è atteso lunedì a Roma ad assumere le nuove funzioni. Verranno pure sottoposti alla firma del re i decreti di nomina di Nullo, prefetto di Porto Maurizio, a prefetto di Cagliari, e di Ovidi a sotto prefetto di Velletri.

Il papa non terrà alcun Concistoro prima del 20 settembre. Le trattative fra il Vaticano e Berlino sono debolissime.

Le voci sparse da parecchi giornali circa la ricostituzione della Direzione generale delle carceri, sono affatto premature ed i nomi dei funzionari che vi sarebbero destinati non hanno fondamento di sorta.

Gli organi meridionali di Crispi e Nicotera esprimono vivo malumore rimpetto al ministero.

ESTERO

Austria. Da Gastein telegrafano alla *Neue Freie Presse* che l'imperatore Francesco Giuseppe disse ai principi di Schwarzenberg e di Rohan: « Vi posso dare la lieta notizia, che nel prossimo Reichsrath sarà rappresentata tutta la Boemia. »

Francia. Si ha da Parigi 15: L'inchiesta sull'insurrezione in Algeria ha constatato che essa venne provocata del fanatismo religioso e dalla brutalità dei capi contro gli indigeni.

Si conferma la notizia che la Santa Sede si oppone a che venga nominato vescovo di Amiens l'abate prescelto dal governo, come sospetto gallicano liberale.

I giornali reazionari sono entusiasti per la nuova enciclica di Leone XIII. Fra gli altri il *Français* esclama: « Finalmente *habemus pontificem!* »

L'*Evènement* organizza in favore degli incendiati di Chatenais una rappresentazione straordinaria all'Opèra, un grande concerto al Trocadero ed una tombola. La beneficenza assume il carattere di una dimostrazione il favore dell'Alsazia.

Sangeon, presidente del Consiglio dipartimentale di Bordeaux, ha accettato la candidatura contro Blanqui. Si assicura che il governo abbia stabilito di prevenire con avvisi gli elettori di Bordeaux che Blanqui essendo ineleggibile, tutte le schede portanti il suo nome saranno annullate.

Al ministero della guerra si sta elaborando un progetto per la riduzione della durata del servizio militare, che sarà sottoposto alle deliberazioni della Commissione, quando questa riprenderà i suoi lavori.

Clemenceau fonderà un nuovo giornale.

Gli imperialisti hanno deciso di astenersi oggi,

ricorrendo la festa napoleonica, da qualsisiasi dimostrazione.

Il *Gaulois* reca che lo stato di prostrazione dell'imperatrice Eugenia continua sempre.

Ieri sera circa diecimila persone si riunirono intorno al concerto Bellecour a Lione. Venne ripetuta la *Marsigliese*; si udì un solo fischio. Terminato il concerto, la folla preceduta da bandiere si recò ad applaudire i giornali repubblicani.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 65) contiene:

639. *Estratto di bando.* Ad istanza di Facini Filomena di Magnano in Riviera in confronto di G. B. Zaccomer di Tarcento avrà luogo nel 30 settembre p. v. davanti il Tribunale di Udine l'incanto per la vendita di immobili situati nel Comune censuario di Tarcento.

640. *Avviso di concorso* presso il Municipio di S. Maria la Longa.

641. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Masotti Angelo morto in Rivis del Tagliamento nel 17 giugno 1879 venne accettata col beneficio dell'inventario dai suoi figli Francesco e Maria, quest'ultima, perchè minore, a mezzo della madre.

642. *Avviso d'asta.* L'Esattore del Comune di Villa Santina fa noto che il 10 settempre p. v., presso la Pretura di Tolmezzo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a una ditta debitrice perso l'Esattore stesso. (*Continua*).

L'egregio cav. Sarti, già reggente la Prefettura di Udine, è partito sabbato scorso per la sua nuova destinazione presso la Prefettura di Treviso.

Consiglio Comunale di Udine. Confermiamo la notizia già da noi data che in seguito a deliberazione 13 andante della Giunta Municipale, la apertura della Sessione ordinaria d'autunno del Consiglio Comunale pel corrente anno avrà luogo nel giorno 2 settembre p. v. Appena ci sarà comunicato pubblicheremo li completo elenco degli argomenti da trattarsi.

Dalla R. Prefettura ci viene comunicata, con preghiera d'inserzione, la seguente:

Commissione Centrale per i sussidii ai danneggiati poveri in seguito alla Rotta del Po, ad altre inondazioni, alla eruzione dell'Etna ed ai terremoti.

Roma, addì 12 agosto 1879.

La Commissione per sussidi ai danneggiati dalla rotta del Po e da altre inondazioni, dalla eruzione dell'Etna e dai terremoti, rinnova la preghiera, già fatta di pubblica ragione, perchè tutte le lettere ad essa mandate, non escluse quelle raccomandate o contenenti valori, siano indirizzate senza alcuna indicazione di persona e nel modo seguente:

Ministero dell'Interno.
Commissione centrale per sussidi, Roma.

Gli oblatori ai quali non fosse per tornar comodo di depositare le loro offerte presso le Succursali della Banca nazionale, e volessero mandarle direttamente alla Commissione centrale, sono pregati di fare i vaglia postali, e qualunqne altro mandato di pagamento, per il

Cav. Selvino Avenati
Cassiere del Ministero dell'Interno.

Offerte pel Monumento da erigersi al Re Vittorio Emanuele, raccolte dal Sindaco di Verzegnis e da esso consegnate al Municipio di Udine:

A. Billiani l. 2, Deotti G. l. 1, Marzona Antonio l. 2, Deotto Pietro l. 1, Pietro Puppini l. 1. Totale l. 7.

— Dal Municipio di Moimacco è stato restituito il Bollettario n. 97 colle seguenti offerte ivi raccolte pel Monumento del Re V. E.

Lavaroni Carlo c. 10, Virgilio Leonardo c. 20, Chiarandini Giacomo c. 5, Caporal Basilio c. 10, Fantini Massimo c. 10, Caporali G. Batta c. 10, Ermacora Luigi c. 5, Zilotti Luigi c. 10. Tot. c. 80.

Sottoscrizione per l'erezione di un apparecchio per la cremazione dei cadaveri.

Offerte raccolte presso la Libreria Gambierasi:
Importo lista precedente L. 255

Ciconi Beltrame cav. G. l. 30, Ciani dott. Giacomo l. 5, Cav. A. B. l. 20, Poli maestro Mattia l. 5, Berghinz Giuseppe l. 10, Kechler cav. Carlo l. 50, Fornera dott. Cesare l. 10, Cozzi Giovanni l. 5. Totale L. 390.

Ginnastica. Anche quest'anno la Società di ginnastica ha mandato il maestro sig. *Pettoello* a perfezionarsi nei più recenti trovati che l'igiene e la fisiologia progredite suggeriscono a quell'instancabile apostolo della *educazione corporale* che è il dott. *Baumann*, direttore della scuola normale di Bologna, il quale consacra tutta intiera la sua vita a studiare i modi più acconci ad applicare all'odierna civiltà la ginnastica educativa.

Ciò nulla ostante continuano durante tutto l'autunno le lezioni per gli *allievi*, fungendo da supplente il maestro sig. *Della Vedova.*

Tornando poi più comodo nelle attuali vacanze scolastiche di esercitarsi la mattina, a far tempo dal giorno 20 corrente le lezioni degli *allievi* avranno luogo dalle ore 10 alle 11 ant.

Quando la temperatura sarà un po' abbassata ed il tempo lo permetterà, si faranno delle passeggiate che tornano ai fanciulli tanto utili e dilettevoli.

Le nuove iscrizioni si ricevono dal direttore della palestra sig. *Morandini* e dal maestro sig. *Della Vedova.*

Il *Rinnovamento* di Venezia, nel numero del 17 agosto, piglia le difese dell'Istituto tecnico di Venezia, che non abbiamo offeso. Le nostre osservazioni, a proposito di uno studente da qui allontanato ed ivi accolto, si rivolgevano alla generalità, e sotto questo aspetto il *Rinnovamento* si associerà sicuramente a noi nell'interesse dell'istruzione generale; quelle osservazioni se le pigli chi o coloro a cui toccano, e siamo ben lieti che il *Rinnovamento* per conto dell'Istituto di Venezia le respinga.

Quello che ci preme di mettere in rilievo è che non per desiderio nostro tale questione venne portata sui giornali, ma per provocazione d'altro giornale cittadino, il quale intendeva a metterci in contraddizione, perchè quel giovane, qui non considerato nè fra i più diligenti nè fra i più distinti, trasmigrato nell'estate scorso, avesse ottenuto a Venezia i migliori punti.

La questione di misura è questione di apprezzamento; faccia l'Istituto di Venezia ciò che crede. A parte l'interesse dell'istruzione, rimane sempre un onore per quello di Udine, come per altri nostri Stabilimenti, che gli studenti qui meno considerati, ottengano altrove brillanti attestati.

Et de hoc nimis.

Ispezione tecnica. Il cav. Corvetta e il sig. Biondetti, il vecchio costruttore di Venezia, esaminavano ieri il Palazzo Municipale degli Ufficio, sullo stato di conservazione e di solidità del quale corsero in città voci molto allarmanti, dicendosi che ci fosse serio pericolo in ulteriori indugi nel ristaurarlo *ab imis*. Ci vien detto che il giudizio emesso da que' signori è pienamente riassicurante. Lo stato dell'edificio, secondo il detto giudizio, può permettere ai vicinanti e per un pezzo ancora, a quanto pare, di dormire i loro sonni tranquilli ed agli impiegati di lavorarvi senza inquietudine.

Incoraggiamenti. Il R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha di recente accordato un sussidio in danaro al Maestro della scuola elementare nel Comune di Rivolto per aver esso impartito lezioni di agricoltura nel corr. anno 1879.

Donava pure il prefato Ministero alla scuola accennata n. 34 volumi di libri che trattano di agricoltura e de' migliori e più facili scrittori.

Quest'istruzione da parecchi anni si impartisce nella scuola di Rivolto. Vorremmo che questo esempio, promosso da quel Sindaco, fosse imitato altrove. Le scuole rurali, per divenire efficaci devono trovare la loro applicazione diretta alla professione agricola.

Il sig. Angelo Scala di Udine, allievo licenziato del nostro Istituto Tecnico, ebbe in questi giorni a sostenere presso la R. Accademia di Belle Arti in Venezia l'importantissimo esame per l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole Tecniche, Normali e Magistrali del Regno, e vi riuscì in modo splendido. Notiamo questo fatto a prova del buono insegnamento che si dà nel nostro Istituto Tecnico anche per la parte del disegno, ed a lode del bravo giovane.

La Fiera enologica si chiuse iersera con un banchetto numerosissimo, che avrebbe dovuto essere fatto all'aperto sul piazzale dinanzi alla Loggia, ma che per le minaccie del temporale ebbe luogo invece sotto il porticato di S. Giovanni. Questo porticato si presta egregiamente a questo scopo ed anzi lo mettiamo in vista come il luogo più opportuno della nostra città per un banchetto numerosissimo.

Al banchetto intervennero quasi tutti gli espositori e molte altre persone, e vi regnò la più spontanea giovialità. Scopo principale del banchetto era quello di una generale degustazione dei nostri vini. Lodiamo la prudenza dei giudizi, come pure la deliberazione del Comitato per la Fiera di non pronunciare giudizi legali sui vini mediante un Giurì, giudizi sempre difficili, perchè non si possono convenientemente assaggiare tanti vini in breve tempo e perchè lasciano dispiaceri e danni agli espositori. Prima di formarsi un gusto ci vuole del tempo, ed è perciò saggio l'emettere sui vini un giudizio riservato, poichè avviene molte volte che lo stesso vino faccia un'impressione diversa secondo il momento e secondo le vivande che si sono mangiate prima. Ad ogni modo tutti coloro che gustarono i vini della Fiera, rimasero persuasi che i nostri vini sono buoni e suscettibili del più grande perfezionamento.

Colla stessa impressione è partito pure il prof. Cerletti, direttore della Società enologica di Conegliano, che fu gentilmente a visitare la Fiera, ed al quale la Commissione presentò i campioni di tutti i vini esposti in vendita.

Alla fine del banchetto l'avv. Schiavi fece un brindisi, ricordò l'uso di quel loggiato prima del 1866 e bevette alla salute della redenzione d'Italia. Il Sindaco, vedendo presente l'assuntore del lavoro di Zompitta, e parecchi rappresentanti del Consorzio Ledra, disse che attualmente i Consorzi d'aque si sforzano di rialzare le sorti economiche della Provincia mediante l'aqua, mentre il Congresso degli espositori di vino vuole rialzarlo mediante il vino, e bevette al buon risultato di questa gara. Per ultimo, il Presidente della Commissione per la Fiera dott. Jesse disse gentili parole in ringraziamento delle felicitazioni rivoltegli da ogni parte, specialmente dal brindisi dell'avv. Schiavi, ed augurò alla continuazione della Fiera nelli anni avvenire, a grande vantaggio del progresso enologico della nostra Provincia. I convitati si sciolsero verso le 10.

La proposta di due fabbricieri pella Chiesa di S. Nicolò in Udine per parte del Sindaco, giusta la legge vigente, presentava serie difficoltà per il poco buon accordo esistente fra quel rev. Parroco e molti parrocchiani.

Il Sindaco perciò ricorse al mezzo più ovvio e più consentaneo ai suoi principii: quello di consultare i parrocchiani stessi. Si fece dare dall'Ufficio dello Stato civile una lista di capi famiglia che probabilmente avrebbero accettato l'invito e li chiamò al Municipio, per consultarli. Intervennero buon numero di rispettabili parrocchiani, i quali dopo discussione unanimi si accordarono su due nomi che verranno dal Sindaco quest'oggi stesso proposti alla Prefettura per l'approvazione.

Il Sindaco ha inteso con ciò di riconoscere la giustizia che i parrocchiani abbiano a scegliere gli amministratori della loro Chiesa. Aperse l'adunanza col: «considerate ergo, fratres, viros ex vobis boni testimonii duos» ecc. degli Atti degli Apostoli, quando si elessero i primi diaconi.

A Venzone, ci scrivono, il pievano, che è anche soprintendente scolastico, e la Giunta hanno impedito che il Sindaco facesse la distribuzione di alcuni libri di premio agli alunni distinti delle Scuole comunali, i quali libri erano stati dal Sindaco stesso acquistati a sue spese a Milano da un editore che ne fornisce comunemente gl'Istituti di educazione. Ed i poveri fanciulli che erano accorsi alla distribuzione, trovarono chiusa la porta!

Corte di Assise. Nell'udienza del 12 andante venne trattato a porte chiuse la causa contro Anzil Francesco-Antonio d'anni 20 accusato del crimine di incesto violento, coll'aggravante d'un pregiudizio grave recato alla salute della paziente, crimine perpetrato sopra una fanciulla di 9 anni, parente dell'accusato in linea collaterale. Il P. M. era rappresentato dal cav. Vanzetti. Procuratore del Re e la difesa dell'avv. Tamburlini. I giurati emisero verdetto affermativo quanto al fatto in genere, ed alle qualifiche della violenza presunta e del grave pregiudizio alla salute, ammettendo però a favore dell'accusato la mitigante del morboso furore dedotta dalla difesa e le circostanze attenuanti. L'Anzil Francesco-Antonio fu quindi condannato a anni tre di carcere, compreso il sofferto.

—

Nelle udienze dei giorni 13 e 14 agosto corrente si trattò la causa in confronto di Gasparotto Giuseppe e Devotti Pietro, il primo difeso dall'avv. Casasola, il secondo dall'avv. G. Baschiera.

La Corte era presieduta dell'Ill. cav. Billi ed il P. M. era rappresentato dal Procuratore del Re cav. Vittorio Vanzetti.

Gli accusati erano chiamati a rispondere dei reati di falso in atto pubblico e di prevaricazione, commessi nella loro qualità di ufficiali pubblici nell'esercizio delle rispettive loro funzioni. Ecco il fatto:

Nel banco del lotto N. 77 di Udine concesso al sig. Marchese Giuseppe Saibante erano per autorizzazioni regolari 9 gennaio e 29 aprile 1878 investiti Pietro Devoti dell'ufficio di scrivano e Gasparotto Giuseppe di commesso gerente.

D'accordo pienamente fra loro, approfittando della circostanza che taluni giuocatori non si erano presentati a ritirare l'importo delle vincite fatte, valendosi di un bollettario che doveva servire alla susseguente estrazione, cavarono da questo delle false bollette cogli estremi di quelle che non erano state presentate, per poi eseguire con tale mezzo la frode, di ritirare cioè i valsenti delle vincite, che effettivamente non rappresentavano, giustificando così questi esborsi alla Direzione dalla quale dipendevano.

I giudicabili confessarono che in varie epoche ebbero in realtà a falsificare sei bollette o firme allo scopo, essi dicevano, di supplire a piccoli deficit di cassa, che si erano verificati sia per errori di conteggi, sia perchè arbitrariamente erano stati fatti dei crediti a parecchi giuocatori.

Il sig. marchese Saibante, come Ricevitore ed unico responsabile, dovette rifondere all'Amministrazione tutti gli importi relativi alle bollette falsate.

Dopo assunti vari testimoni il P. M. fu invitato a fare le sue conclusioni, e con quella diligenza che gli è abituale raccolse le circostanze tutte che a suo modo di vedere non lasciavano dubitare sulla reità di entrambi gli accusati, e domandò quindi un verdetto di colpabilità.

L'avvocato Casasola espose con molta chiarezza i fatti, che erano emersi al dibattimento e dopo di averli coordinati fra loro facendo quei rilievi che tornavano vantaggiosi alla difesa, si occupò a dimostrare come non sia possibile ritenere che gli imputati per l'ufficio da essi coperto rivestano i caratteri di pubblici funzionari. Soggiunse poi che dai fatti stessi eruisce il convincimento che frode non esiste e domandò perciò l'assoluzione del suo difeso, avvertendo che riguardo alla sussistenza o meno della intenzione fraudolenta nei giudicabili parlerà il suo collega di difesa.

L'Avvocato Baschiera diffatti, previa distinzione fra la moralità civile e la moralità criminale, sostenne con parola efficace che gli accusati allorquando consumavano i falsi dei quali erano chiamati a rispondere, non avevano l'intenzione fraudolenta, assolutamente richiesta per la sussistenza di qualsiasi reato. Citò vari autori che appoggiavano validamente le tesi da lui sostenute e terminando la sua arringa con una perorazione che commosse l'uditorio, domandò ai Signori Giurati che pronunciassero negativamente sui quesiti riferibili al suo difeso.

I giurati alle fasi tutte di questo processo prestarono molta attenzione, e verso le 7 pomeridiane pronunciarono il loro verdetto accogliendo completamente le conclusioni degli Avvocati Casasola e Baschiera, per cui gli imputati furono dichiarati assolti, e l'Ill. Sig. Presidente diede l'ordine della immediata loro scarcerazione.

Dalla Rappresentanza della Società Giovanni d'Udine riceviamo la seguente:

Onorev. sig. Direttore del *Giornale di Udine*,

Preghiamo la S. V. di pubblicare nel reputatissimo di lei giornale quanto segue:

A quel tale che nel giornale di ieri espresse il desiderio che la Società «Giovanni di Udine» si fosse esposta sul piazzale di San Giovanni con qualche coro di circostanza, deve la Rappresentanza sottoscritta far notare che altre società della natura di quella di «Giovanni d'Udine» sono fondate in questa città; che ove fosse stata da qualunque richiesta, non si avrebbe mai ricusata di soddisfarlo ne' suoi desideri, come in altre occasioni ha sempre fatto. Di più l'onor. maestro dei dilettanti coristi sig. Giuseppe Gremese è in questi giorni impedito.

La Rappr. la Società Giovanni d'Udine

Colla Corsa delle Bighe ebbero ieri termine gli spettacoli ippici della stagione. Molta gente assisteva alla corsa, che ebbe luogo regolarmente, meno il solito tira e molla delle partenze, e si effettuò senza alcun incidente spiacevole. I premi furono vinti: il primo dai cavalli *Peraps* e *Sperandio* di proprietà del sig. Giovanni Bezzi, il secondo da *Marta* e *Linda* del sig. Federico Tani e il terzo da *Ardito* e *Ardita* del sig. Antonio Calore.

Una pioggia diluviale si rovesciò ieri, in due riprese, prima e dopo la corsa, sulla nostra città, e probabilmente sopra una vasta estesa di territorio. L'atmosfera era carica di elettricità, onde un lampeggio continuo e un continuo rumoreggiar di tuoni. Pur troppo, poco lungi dalla città, un fulmine ebbe a produrre un incendio con accompagnamento d'altri malanni. Rendiamo conto più avanti di questo disgraziato caso. Più tardi un altro fulmine cadde in città; lo schianto fu formidabile, ma nessun danno.

Colpo di vento. Ieri nei pressi di Udine, mentre il temporale infuriava, un colpo di vento sollevò di terra una donna che se ne andava a casa e la trasportò a una certa distanza, deponendola poi di nuovo senza produrle alcun male. Essa può dire d'averla scappata bella, essendosela cavata con lo spavento e con la perdita dell'ombrello che il vento le portò via dimenticandosi di restituirglielo.

Incendio. Verso le ore 3 1|2 pom di ieri, durante il mal tempo che imperversava, un fulmine scoppiò nella stalla della casa di proprietà della signora Giulia Fabrizi vedova Bonani di Udine, sita in frazione di Vat ed affittata ai muratori Barbetti Angelo e Del Zotto Giuseppe. Ne seguì un forte incendio, che, ad onta del pronto accorrere dei civici pompieri, dell'arma dei R. Carabinieri, Guardie di P. S. e di molta gente per l'opera di salvamento, tutto distrusse, cagionando un danno complessivo di circa l. 2000. Nessuno era assicurato, nè padrona, nè inquilini.

Di questi, il Barbetti ebbe il danno maggiore perchè vi perdette due manze del valore di circa L. 400 oltre ad una certa quantità di frumento, fieno, qualche mobile e biancheria. Un danno di L. 40 risentì pure la vedova Perisotti del luogo che in una stanza della casa avea riposto della biada. Non omettiamo di accennare che, tosto saputosi dell'incendio, corsero sul luogo il signor Sindaco ed il sig. Ispettore di P. S.

Ad un pompiere, certo Salvadori Giov Batt., caddero sulla testa alcune tegole; ma fortunatamente non riportò che lievi contusioni.

Annegamento. La sera del 14 and. una bambina, figlia del guardiano ferroviario di un casello presso Venzone, si accostò, non veduta, ad un fossatello d'acqua, e, non si sa come, vi cadde entro e pare che cadendovi avesse battuta la testa su qualche sasso e svenisse, sicchè rimase miseramente annegata.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 10, violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 6, asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via n. 1, occupazione indebita di fondo pubblico n. 2, corso veloce con ruotabile da carico n. 1, lavatura di ruotabile sulla pubblica via n. 1, vendita abusiva di carne bovina n. 1, nuoto in località vietata n. 8, per altri titoli riguardanti la sicurezza pubblica e la polizia stradale n. 6. Totale n. 36.

Vennero inoltre arrestati 3 questuanti e sequestrati kil. 25 di frutta immature o guaste.

Teatro Sociale. Ad onta del tempo contrario, anche ieri al Teatro ci fu un bel concorso e gli artisti furono, al solito, vivamente applauditi.

Un frequentatore dell'opera ci prega di raccomandare a chi spetta di far ungere le scanalature in cui scorrono le portiere dei palchi, bastando, a disturbare chi desidera di ascoltare la

musica, il chiacchierio che si fa in qualche palco, anche quando sulla scena si canta, senza aggiungere per di più la noia dello stridere delle portiere al loro chiudersi od al loro aprirsi.

Questa sera, riposo.

Martedì 19 agosto Penultima rappresentazione dell'Opera-ballo *Roberto il Diavolo*.

Giovedì 21 agosto Ultima rappresentazione dell'Opera-ballo *Roberto il Diavolo*.

Sabato 23 agosto Prima rappresentazione dell'Opera-ballo *Il Guarany*, nuova per Udine.

Birraria Giardino al Friuli. Questa sera, tempo permettendo, grande concerto musicale sostenuto da valenti professori della Banda militare del 47° Reggimento.

Rosa Ferrario Clapiz. Poverina! a ventisei anni rapita da crudo inesorabile morbo all'amore d'un marito, che l'idolatrava, de' genitori, di cui fu sempre la delizia, e all'ammirazione di quanti conobbero le esemplari sue virtù, la modestia, la dolcezza de' modi, la soavità dell'anima sua candida e aperta!

Oh! l'ineffabile dolore de' suoi cari come ne intesero disperata la guarigione e lo schianto del cuore allorchè ne raccolsero l'estremo sospiro! E se la benedetta all'appressarsi dell'ora fatale sentisse tutta l'ammarezza del calice che doveva vuotare, lo pensi chi comprende che cosa significhi l'essere sul punto d'aver a separarsi per sempre quaggiù da un figliuoletto quadrienne, un vero amorino, da un marito dilettissimo, da parenti, che furono sempre l'oggetto della massima sua tenerezza. Oh! non poteva essere che la religione, la quale la sostenesse nella fierissima lotta de' suoi affetti. E ad essa questa rosa di Gerico si volse, da essa attinse non che la rassegnazione per sè stessa, si anche il coraggio di trovare parole di conforto per i desolati, che le facevano corona intorno al letto.

Deh! temprate il vostro immenso affanno, o suoi amantissimi! Il 15 agosto dalla sua Venzone la vostra Rosa passò a festeggiare in Cielo il dì commemorativo di quello in cui la Vergine Santa fu assunta alla celestiale beatitudine. Guardate a lei che assorta in un mare di felicità, tien fisse su voi le luci raggianti di gloria intenta sola ad implorarvi dalla gran Madre degli afflitti, dalla loro consolatrice, che vi terga dagli occhi le lacrime copiose.

E tu, salve, anima benedetta, e prega per noi.

Udine, 16 agosto 1879.

C. C. M. S. E.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 10 al 16 agosto.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 12
» morti » — » 2
Esposti » 1 » 1 Totale N. 23

Morti a domicilio.

Marco Croatto fu Antonio d'anni 49 conciapelli — Angelo Cossettini di Giovanni d'anni 1 Carlo Quain di Mattia di mesi 2 — Gio. Batta Scrosoppi fu Domenico d'anni 76 sacerdote — Roma Bortolotti di Gio. Batta di mesi 9 — Giovanni d'Orlando di Nicolò di mesi 4 — Dott. cav. Gaetano Gio. Batta Moretti fu Maurizio di anni 69 avvocato — Elvira Sant di Giuseppe di anni 4 — Maria Feruglio di Davide di anni 1 Teodosio Braida di anni 1 — Pietro Magrini di Nicolò d'anni 43 filatojajo — Luigi Mussutto di Pietr'Antonio di mesi 10.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giacomo Straulino fu Matteo d'anni 59 calzolaio — Marianna Genero fu Daniele d'anni 75 cucitrice — Veneranda Azzano fu Pietro d'anni 31 contadina — Giuseppe Nobile fu Domenico d'anni 63 agricoltore — Teresa Chieu Marin fu Antonio d'anni 33 contadina — Luigi Musner di Luigi d'anni 35 fantino — Luigia Durli Capellari fu Pietro d'anni 50 tessitrice.

Morti nell'Ospitale Militare.

Giuliano Montefiore di Agostino d'anni 23 appuntato nel 47° Fanteria — Giovanni Tonarelli di Pietro d'anni 22 soldato nel 47° Fanteria Raffaello Gavazzi di Torello d'anni 21 soldato nel 47° Fanteria — Angelo Corti di Luigi d'anni 21 soldato nel 47° Fanteria.

Totale N. 23.

Dei quali 9 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Papparotti agricoltore con Anna Riolo contadina — Luigi Colautti falegname con Letizia Olivo att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Gio. Batta Gambierasi negoziante con Carolina Irene Marinoni direttrice di Giardino d'Infanzia — Giuseppe Tonutti minatore con Teofila Zilli attendente alle occup. di casa — Antonio del Fabro facchino con Anna Degrassi att. alle occup. di casa — Gaetano Antonio Chiurlo negoziante con Eleonora Pick possidente — Luigi Bassi falegname con Anna Toffoletti serva. — Giacomo Fumolo conciapelli con Maria Cristofoli contadina.

FATTI VARII

Notizie Sanitarie. Si ha da Pera 14: Fin ora non avvenne alcun caso di cholèra. Le notizie false che corsero in tale proposito, si riducono a tre casi di diarrea biliosa verificatisi in uno spedale militare, e che furono constatati dalla Commissione sanitaria. (*Oss. Triestino*)

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazz. del Popolo* ha da Roma:

L'on. Cairoli ha lasciato l'Engadina e si è diretto alla volta di Germania, dove si fermerà alcuni giorni.

Si prepara al ministero degli esteri un movimento nel personale diplomatico.

Credesi che in quest'occasione il senatore Melegari, ministro d'Italia in Svizzera, sarà collocato in riposo.

— L'*Adriatico* ha da Roma 17: Il *Diritto* di stassera conferma la smentita alle voci di movimenti nel personale delle legazioni.

Domani il comm. Bolis si insedierà alla direzione generale della pubblica sicurezza, assumendo la firma di segretario generale del Ministero dell'interno fino alla nomina del titolare.

L'on. Perez sta allestendo un piano di riforma nell'istruzione pubblica. L'istruzione superiore sarà libera e la maggiore severità sarà concentrata negli esami di laurea.

I seminarii saranno sottoposti ai regolamenti delle scuole pareggiate; si imporranno agli alunni di questi istituti severissimi esami nelle materie trascurate nella istruzione dei seminarii.

Quanto all'istruzione secondaria si compirà la fusione delle prime classi delle scuole ginnasiali con quelle delle prime classi delle scuole tecniche. Vi si allargherà l'insegnamento delle lingue moderne rendendo facoltativo lo studio della lingua greca. Nei licei sarà soppresso l'insegnamento della matematica superiore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. Vi fu uno scontro fra due treni presso Flers, e Orne; 4 i morti e 30 i feriti.

Quebec 15 Avvennero disordini fra carpentieri di due navi, una francese e l'altra olandese. Colpi di revolver. Due francesi furono uccisi. Feriti da ambe le parti.

Londra 15. Il discorso del trono alla chiusura della sessione del Parlamento constata che il trattato di Berlino è fedelmente eseguito, la limitazione delle nuove frontiere quasi terminata, le riforme in Turchia furono impedite finora dalle calamità dell'ultima guerra, ma l'Inghilterra continuerà ad insistere sulla loro importanza; il cambiamento del Vicerè d'Egitto fu reso necessario dal cattivo governo di questo paese, e fu prodotto dall'Inghilterra insieme alla Francia; la guerra afgana è terminata; la guerra d'Africa terminerà prossimamente.

Madrid 15. Il Consiglio dei ministri si occupò del matrimonio del Re. Silvera andrà a Vienna a domandare a nome d'Alfonso la mano dell'Arciduchessa Maria Cristina. Il matrimonio è fissato al 28 novembre.

Napoli 16. Iersera e stanotte due correnti di lava scesero fino alla base del cono del Vesuvio. Oggi il Vulcano è nuovamente calmo.

Vienna 16. Da ogni parte è confermata la dimissione del conte Andrassy. Continuano le critiche più acerbe sulla costituzione del nuovo gabinetto e sulle persone che lo compongono.

Roma 16. L'*Agenzia Stefani* smentisce recisamente che volontari italiani si trovino nelle file dell'esercito della Lega albanese. Possiamo assicurare, (dice l'*Agenzia*) che niun volontario armato ed equipaggiato si è recato in Albania.

Costantinopoli 16. Savfet Alsait e Savas pascià furono nominati commissari della Porta per la ripresa delle trattative coi delegati greci.

Vienna 16. La *Presse* dice che il bisogno di riposo fu l'unica causa del ritiro di Andrassy, dopo che il trattato di Berlino fu nelle principali sue parti eseguito. Nè la questione del sangiacato di Novi-Bazar, nè lo sviluppo delle cose interne della Cisleitania mossero il conte a dimettersi. Andrassy era pienamente a giorno dei passi e dei disegni del conte Taaffe per la formazione del nuovo gabinetto, e ne approvava il programma, nonchè la scelta della persone chiamate al attuarlo.

Londra 16. Camera dei comuni. Northcote dichiara che la Turchia e la Grecia, in vista della viva agitazione manifestatasi nell'Epiro e nella Tessaglia, avrebbero ritenuto necessario di aumentare le loro forze. Il gabinetto inglese non ritenne opportuno di dare delle rimostranze.

Washington 16. Dal rapporto pel mese di agosto del dipartimento dell'agricoltura si rileva che la raccolta del cotone sarà del 91 p. c., quindi dal 1 luglio sarebbe peggiorata di 2 p. c. Lo stato del frumento primaverile è di 82 p. c. in confronto a 75 dell'anno scorso. Aumentò il numero dei terreni coltivati. Il raccolto del cotone ammonta a 73 per cento, in confronto a 84 per cento dell'anno passato.

Roma 16. Il ministro Baccarini, dopo visitato il Po ad Ostiglia e Borgoforte, il Mincio a Governolo e Garoldo, l'Oglio e i suoi influenti, recossi oggi a visitare l'Adige a Legnago e Lendinara, quindi visiterà Adria ed il basso Po.

Roma 16. La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta a Sira. Tutti stanno bene.

Napoli 16. Noailles è partito per Biarritz.

Oggi in casa di Catucci si sono riuniti 51 deputati di sinistra, cui aderirono per lettera altri 17. Fu deliberato di convocare tutti i deputati della sinistra per ricostituirne l'unità.

Berlino 16. La *Kreuzzeitung* dice che il contrammiraglio Batsch, che espia la pena di 6 mesi di carcere nella fortezza di Magdeburgo, sarebbe graziato e designato alla direzione dell'Ammiragliato in luogo di Henk.

Parigi 16. Malgrado le voci parecchie volte ripetute, è falso che Cialdini debba lasciare Parigi ed abbia avuto la menoma difficoltà con Waddington.

Parigi 17. Secondo il *Figaro* e il *Globe*, la parte di Szeghedino non inondata sarebbe in fiamme.

Londra 16. Il *Times* ha da Filadelfia: L'inviato degli Stati Uniti giunse a Callao e riparti pel Chili colla missione di offrire la mediazione degli Stati Uniti. Un armistizio è probabile. Il *Times* dice che il Sultano deplora di aver accettato la dimissione di Kereddine; è probabile che riprenda il programma delle riforme. Il *Morning Post* ha da Berlino: Il capitano della cannoniera *Bismarck* è incaricato di conchiudere un trattato di amicizia colle isole della Polinesia. Lo *Standard* ha da Vienna: Dal colloquio di Gastein risulta un riavvicinamento che avrà influenza sui rapporti dei Governi tedeschi di fronte alla Russia; impedirà l'estensione dell'influenza russa nei Balcani, renderà più stretti i vincoli e i rapporti dell'Austria coi principati danubiani.

Costantinopoli 16. La Russia adottò il sistema del fucile Berdan; e cedette i suoi vecchi fucili Trink alla Bulgaria, con 30 milioni di cartuccie.

Praga 16. Il foglio serale della *Gazzetta di Praga* pubblica un appello per raccogliere oblazioni a favore dei danneggiati di Serajevo, annunziando contemporaneamente che il ministro dell'interno ha disposto pubbliche collette in tutta la Cisleitania, e che da un ignoto benefattore furono rimessi a tale scopo 500 fiorini alla presidenza della Luogotenenza.

Vienna 17. Martedì il nuovo gabinetto presterà il giuramento. Il ministero del commercio sarà ribattezzato e d'ora in avanti verrà detto ministero delle comunicazioni. Si assicura che il dott. Prazak occuperà nel ministero il posto che teneva il dott. Ungher.

Vieliczka 17. Malgrado le dichiarazioni rassicuranti dei periti, il panico persiste nella popolazione, che abbandona fuggendo la piccola città.

Szegedin 17. Un nuovo disastro ha colpito questa città: è scoppiato un grande incendio, che per la mancanza di pompe ha cagionato un enorme danno.

Sofia 17. I radicali presenteranno nella *Scupcina* una risoluzione per porre in istato di accusa il ministero, incolpato di agire contrariamente alla costituzione col conferire ad individui stranieri i supremi uffici dello Stato. Va aumentando notevolmente fra i bulgari l'avversione pei russi.

ULTIME NOTIZIE

Perugia 17. All'inaugurazione dell'Esposizione agraria, artistica ed industriale dell'Umbria intervennero il Segretario generale del Ministero dell'Agricoltura e Commercio, il Prefetto, il Sindaco, i Deputati dell'Umbria e tutte le Autorità.

Il Presidente della Commissione ordinatrice riassume il lavoro preparatorio e dal concorso spontaneo di tutte le città umbre trae sicuro auspicio d'incremento nella produzione e nel risveglio delle arti. Legge un dispaccio del Re che accetta il patronato dell'Esposizione. Tutti i presenti fanno eco entusiastico al suo grido di Viva il Re.

Il Sindaco ringrazia gli espositori e saluta gl'intervenuti. Amadei rispondendo al Presidente, ringrazia la Commissione ordinatrice degli espositori, e ravvisa nella bellezza e quantità dei prodotti un risveglio vigoroso della produttività artistica e industriale che rese grande l'Umbria nella media età, ricordando in proposito alcuni fatti. Stima che le esposizioni sieno una prova sperimentale giovevole alle provincie tutte perchè rinvigorisce le Associazioni, estende, l'Agricoltura, svolge le Industrie, ed incoraggia le Arti. L'unità d'Italia è salda per l'unione del popolo alla gloriosa dinastia; ma deve completarsi col benessere economico promosso dalla iniziativa privata e dalla previdenza del governo. L'Italia divenendo centro della vita produttiva, assicurerà l'avvenire, e sarà forza per l'incivilimento della società umana. Inaugura l'Esposizione in nome del Re, che è il più illustre lavoratore della grande opera nazionale.

Il Prefetto, in nome dei Ministri dell'Istruzione, dell'Interno e delle Finanze, congratulasi per la splendida riuscita dell'Esposizione.

L'ingegnere Duregelis riassume la storia artistica dell'Umbria nel periodo del rinascimento.

Il deputato Frenfanelli fa voti perchè l'Arte ingentilisca e fecondi l'Industria.

La città è in festa. Stasera vi è teatro di gala. Domani la Giunta Comunale darà un banchetto all'on. Amadei.

Costantinopoli 17. La Porta notificò ieri alle Potenze la nomina dei Commissari per la delimitazione della frontiera greca. Le trattative comincieranno giovedì; una transazione è imminente.

Vienna 17. De Pretis fu nominato governatore di Trieste il barone Pino governatore dell'Alta Austria; ed il cav. Widman governatore del Tirolo.

Firenze 17. (Elezione Politica), I° Collegio, Eletto Peruzzi con voti 515; Carducci ebbe voti 71.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 16 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.85	a L. 22.55
Granoturco	»	» 17.40	» 18.10
Segala	»	» 13.90	» 14.60
Lupini	»	» 7 70	» —.—
Spelta	»	» .—	» —.—
Miglio	»	» .—	» —.—
Avena	»	» 9.	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» 18.—	» —.—
Orzo pilato	»	» —.—	» —.—
« da pilare	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 8.30	» —.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 16 agosto

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1880	da L. 86.10	a L. 86.20
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	„ 88.25	„ 88.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.37	a L. 22.40
Bancanote austriache	„ 240.75	„ 241.25
Fiorini austriaci d'argento	2.41	2.41 1[2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1[2 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 16 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.46 —	5.47 —
Da 20 franchi	„	9.27 —	9.28 —
Sovrane inglesi	„	—.—	—.—
Lire turche	„	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.—	—.—
idem da 1[4 di f.	„	—.—	—.—

VIENNA dal 14 agosto al 16 agost

Rendita in carta	fior.	66.60 —	66.65 —
„ in argento	„	68.35 —	68.35 —
„ in oro	„	78.75 —	79. —
Prestito del 1860	„	125.— —	124.90 —
Azioni della Banca nazionale	„	826 — —	822. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	267.— —	268.25 —
Londra per 10 lire sterl.	„	116.95 —	116.65 —
Argento	„		—.— —
Da 20 franchi	„	9.31 —	9.28 —
Zecchini	„	5.50	5.52 —
100 marche imperiali	„	57.25	57.10 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 9 agosto 1879.

Venezia	9	28	5	22	16
Bari	66	50	78	26	31
Firenze	49	48	65	11	5
Milano	45	23	54	25	24
Napoli	18	20	15	74	90
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	48	54	50	69	84
Torino	8	25	56	64	15

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 667 — 1 pubb.

Distretto di Udine — **Comune di Pradamano**

Avviso di Concorso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di mammana comunale con l'onorario di lire 259.26 pagabile in rate mensili postecipate.

Dall'Ufficio Municipale, Pradamano il 15 agosto 1879

Il Sindaco
L. Ottello.

N. 1840 — 2 pubb.

Municipio di S. Vito

AVVISO D'ASTA.

Nel locale di residenza municipale nel giorno 1 settembre p. v. e seguenti si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.
2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.
3. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente.
4. Ogni offerta dev'essere scortata dal deposito sottoindicato.
5. Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questa segretaria nelle ore d'uffizio.
6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Osservazioni

L'asta avrà luogo lotto per lotto, e non si ammettono offerte inferiori a lire 10.00. Non esaurendosi le vendite nel fissato 1 settembre p. v. l'asta continuerà nei giorni successivi.

Dal Municipio di S. Vito, li 11 agosto 1879.

Il Sindaco, A. D.r PASCATTI.

Il Segretario, *Rossi.*

Oggetti da appaltarsi

Diradazione generale dei boschi Comunali.

Bosco Mandiferro.

Lotto I. Piante da 2 a 4 piedi n. 960, fascine circa n. 4000, sul dato regolatore d'asta di l. 3649.75, previo il deposito di l. 360.
» II. Piante da 2 a 4 piedi n. 909, fascine circa n. 3000, sul dato regolatore d'asta di l. 3466.50, previo il deposito di l. 350.
» III. Piante da 2 a 4 1|2 piedi n. 708, fascine circa n. 3000, sul dato regolatore d'asta di l. 2258.50, previo il deposito di l. 230.
» IV. Venduto.

Bosco Code.

» V. Piante da 2 a 5 piedi n. 468, fascine circa n. 6000, sul dato regolatore d'asta di l. 2315.50, previo il deposito di l. 230.
» VI. Piante da 2 a 4 piedi n. 513, fascine circa n. 3000, sul dato regolatore d'asta di l. 1940.25, previo il deposito di l. 200.
» VII. Piante da 2 a 6 piedi n. 570, fascine circa n. 7000, sul dato regolatore d'asta di l. 3499, previo il deposito di l. 350.

N. 415 — 3 pubbl.

Municipio di Premariacco

Avviso di Concorso

A tutto agosto corr. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestra per la Frazione di Premariacco collo stipendio di L. 440 pagabili in rate trimestrali postecipate.

L'eletta viene assunta coll'aprirsi dell'anno scolastico 1879-1880.

La nomina durerà secondo le disposizioni della legge 9 luglio 1876.

2. Mammana Comunale verso l'onorario di L. 300 pagabili in rate mensili postecipate, coll'obbligo di servire gratuitamente le sole famiglie povere.

Le aspiranti produrranno a quest'ufficio entro il termine sopra stabilito le loro istanze corredate dai documenti di Legge.

Premariacco li 10 agosto 1879.

Il Sindaco.
G. Cantarutti

Il Segretario, *A. Balbusso*

NB. Dobbiamo avvertire che nelle antecedenti pubblicazioni di questo avviso lo stipendio della *maestra* fu per errore indicato di L. 400 in luogo di L. 440, e quello della *mammana* di lire 306 in luogo di L. 300.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina o prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1|2 litro	» 1.25
» da 1|5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

MACCHINE STENOAUTOGRAFICHE

per la riproduzione di 50 e 60 copie di uno scritto conforme l'originale in brevissimo tempo

Ricevuta testè la Ditta **ANGELO PERESSINI di Udine** una nuova spedizione di dette **Macchine** di perfezionato sistema si lusinga avere come fin qui un discreto esito.

A tale scopo offre ***la Macchina stenoautografica, con accessori e istruzione sul modo d'usarla*** ai seguenti prezzi:

Formato di centim. 24 × 35 L. 12.50.

Vendesi inchiostro e apparato separatamente.

Presso la stessa ditta trovasi grande assortimento ***di carte da lettere di lusso tutta novità d'ogni formato, carte da scrivere, da disegno ecc.***

Libri devoti in ogni legatura, stampe, oleografie, registri commerciali e oggetti di cancelleria.

Grande assortimento **LIBRI DA PREMIO** a prezzi modici

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

CRESPANO - VENETO

ALBERGO CANOVA

condotto da A. BASSETTI

APERTO DAL 1° LUGLIO.

In detto Albergo furono fatte in quest'anno molte migliorie da poter maggiormente soddisfare alle giuste esigenze dei signori Forestieri, i quali troveranno buoni appartamenti, camere unite e separate, sala con bigliardo, sala con piano, pranzi alla tavola rotonda, speciali ed alla carta, vetture alla stazione di Bassano a tutte le corse, scuderie e rimesse; il tutto a prezzi moderatissimi.

Vi è pure Stabilimento di bagni sì naturali che ferruginosi, come a Doccia a varie temperature.

NB. Per la direzione e sorveglianza delle acque ferruginose fu incaricato il medico **Benedetto dott. Prato.**

AMARO D'UDINE

Questo Amaro aromatico di sapore non disgustoso possiede in sommo grado azione tonica digestiva, e perciò riesce indicatissimo nei disturbi dello stomaco derivati da debolezza ed in genere nelle lente e difficili digestioni. Differisce dagli altri amari finora in uso per non essere spiritoso, qualità che lo fa preferire dai sig. medici ai Fernet ed altri amari alcoolici, poichè questi per la quantità d'alcool che contengono aumentando l'irritazione dello stomaco il più delle volte riescono dannosi.

Utile per i pronti effetti nell'inappetenza, tanto comune nell'attuale stagione, vantaggioso nelle cloros nelle febbri di malaria ed in genere in tutte le malattie dipendenti da languore.

Prezzo lire 2.50 bott. da litro; lire 1.25 bott. di 1|2 litro.

Sconto d'uso ai rivenditori.

Si prepara e si vende in *Udine* da **DE CANDIDO DOMENICO Farmacista alla Speranza,** *Via Grazzano, Deposito Caffè Corazza, Fratelli Dorta.*

Sabato 9 agosto corrente fu aperta la vendita

al Magazzino di magia, scherzi, sorprese

e di tutti i giuochi esistenti nella prestidigitazione, in *UDINE Via delle Erbe, n. 3.*

Ognuno troverà qualche cosa di suo gusto a prezzo fisso. Il modo di eseguire ogni giuoco sarà insegnato al solo compratore.

ZERBIN e GHIZZONI di Parigi.

SULLE ALPI DEL TRENTINO

Stabilimento Bacologico di Agostino Zecchini di Val di Ledro

17ª CAMPAGNA

IBERNAZIONE ALPINA - CONSERVAZIONE GRATUITA

A richiesta si spedisce il Programma. Per commissioni rivolgersi alla Casa, si ricercano incaricati, esigonsi buone referenze.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale:

100 bottiglie acqua L. 23.—	Vetri e cassa » 13.50	L. 36.50
50 bottiglie acqua » 12.—	Vetri e cassa » 7.50	» 19.50

Cassa e vetri si possono render allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti **Trebbiatoi** a mano per frumento segala e semente di erba medica, **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatoi** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martin di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

La difesa Personale

Contro le malattie veneree — Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali,*** che avvengono in conseguenza *di vizj segreti* di *gioventù*, di *smoderato uso d'amore sessuale* e per *contagio* con pratiche osservazioni sulla *impotenza precoce*, sulla *sterilità* della *donna* e loro *guarigione*. — Sistema di cura — completo successo — 27 anni d'esperienza nei casi di

DEBOLEZZA

degli uomini nelle affezioni nervose, ecc., e nelle conseguenze d'una reiterata Onania e di eccessi sessuali. *Molteplici casi con comprovate guarigioni.* — **36ª** edizione, notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dott. ***La Mert*** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. ***LAURENTIUS*** di ***Lipsia*** con **60** incisioni anatomiche dimostrative — Si vende in *lingua italiana* al prezzo di L. 5, presso ***Francesco Manini***, Via Durini 31, ***Milano.***

L'ISCHIADE

O

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine 2300. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.